

LO SCARABOCCHIO

Periodico del Comune di Fara Novarese



Anno 4 • numero 6 • Giugno 2008

NOTIZIE DAL COMUNE

CIRCONVALLAZIONE

La Provincia di Novara ha comunicato che, dalla seconda metà del mese di giugno, inizierà l'invio, ai proprietari dei terreni interessati dal tracciato della circonvallazione, delle lettere con le quali si comunica l'ammontare dell'indennità d'esproprio.

INCONTRO AMMINISTRAZIONE-CARABINIERI

Si è svolto, nel mese di maggio, un incontro tra il Sindaco e Vice sindaco di Fara ed il maresciallo Geraci, comandante della stazione dei Carabinieri, per una valutazione degli episodi di micro-criminalità accaduti negli ultimi mesi nel nostro comune e per concordare le possibili iniziative da parte dell'Amministrazione Comunale per assicurare i cittadini e facilitare l'azione delle forze dell'ordine. I recenti episodi, furti e tentativo di furto, hanno influito negativamente sulla percezione di sicurezza dei faresi provocando un discreto disagio in diversi cittadini, specialmente quelli anziani e soli, che si sentono "non sicuri". Bisogna contrastare questa realtà per non destare ulteriori preoccupazioni. Si è concordato che uno dei limiti più gravi per una azione più incisiva dei Carabinieri è l'inadeguatezza del loro organico (cinque carabinieri per sette comuni). Il maresciallo Geraci ha, però, assicurato che è già stato potenziato il pattugliamento notturno e ci ha richiesto di informare i cittadini a non avere nessuna remora di telefonare al 112,

durante le ore notturne, per richiedere un intervento o segnalare casi sospetti. L'Amministrazione di Fara ha dato piena disponibilità per una eventuale collaborazione tra i Carabinieri e la Polizia Municipale ed ha comunicato che dal mese di giugno inizierà l'installazione di telecamere di video sorveglianza che gradatamente copriranno l'intero territorio comunale. E' già iniziata anche l'installazione di nuovi punti luce per i tratti di strada con l'illuminazione pubblica scarsa.

NUOVE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E AGEVOLAZIONI ALLE FAMIGLIE

Durante il Consiglio dei Ministri che si è svolto a Napoli il 21 maggio scorso, il Governo ha varato provvedimenti, oltre che per l'emergenza rifiuti, anche in materia di sicurezza e agevolazioni alle famiglie. Ecco i punti salienti:

• SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Il "pacchetto sicurezza" è l'insieme delle norme contenute in diversi provvedimenti: il decreto legge 92/2008 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 122 del 26/05/2008 a cui si aggiungono un disegno di legge e tre decreti legislativi. Pubblichiamo le norme più significative, già in vigore, contenute nel decreto legge con l'avvertenza che potrebbero subire modifiche in Parlamento. Esse sono tratte dalla guida pubblicata dal Sole 24 ore di martedì 27 maggio.

Affitti in nero

La norma punisce chi dà in affitto a titolo oneroso un immobile a uno straniero irregolare. La pena è la reclusione dai sei mesi a tre anni. La condanna, irrevocabile, comporta la confisca del-

l'immobile «salvo che appartenga a persona estranea al reato». In sostanza, se ad esempio, il conduttore subaffitta l'appartamento a stranieri clandestini, l'immobile rimane comunque nella disponibilità del proprietario, sempre che quest'ultimo non ne fosse al corrente. Le somme ricavate dalla vendita dei beni confiscati vengono destinate a potenziamento, prevenzione e repressione dei reati di immigrazione clandestina.

Pene più dure per gli ubriachi al volante.

Chi guida in stato di ebbrezza è punito con l'arresto fino a sei mesi (e non più fino a tre) quando si accerta un valore corrispondente a un tasso di alcol superiore a 0,8 e non superiore a 1,5 grammi per litro (g/l). Se il tasso di alcol è superiore a questa soglia si rischia l'arresto da tre mesi a un anno (non più fino a sei mesi). Se c'è sentenza di condanna ci sarà in ogni caso confisca del veicolo.

Più poteri ai Sindaci

Si attribuisce ai Sindaci il potere di emanare atti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Inoltre, i primi cittadini esercitano funzioni che riguardano pubblica sicurezza e polizia giudiziaria, vigilano su tutto quanto può riguardare sicurezza e ordine pubblico (informandone il Prefetto), assicurano la cooperazione di polizia locale e forze dell'ordine. Il Sindaco adotta con atto motivato provvedimenti urgenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, e li comunica al Prefetto. Quando esercita questi poteri in materia di ordine pubblico, si coordina, se è il caso, con i Sindaci dei comuni vicini.

Il Viminale adotta "atti d'indirizzo" per l'esercizio di queste funzioni attribuite ai Sindaci.

La polizia municipale collabora con la polizia di Stato ai piani di controllo del territorio anche per la prevenzione e la repressione dei reati in situazioni di flagranza. Le procedure da osservare in questi casi sono stabilite da un decreto del ministero della Giustizia (di concerto con Interno, Economia e Difesa) che deve essere adottato entro sei mesi dall'entrata in vigore di questo decreto legge.

Si estende alla polizia municipale l'accesso diretto alle banche dati del Ced del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, per i veicoli rubati e rinvenuti e per i documenti di identità rubati o smarriti.

• AGEVOLAZIONI ALLE FAMIGLIE

Queste misure sono contenute nel decreto legge 93/2008 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 124 del 28/05/2008. Pubblichiamo le norme più significative, già in vigore, contenute nel decreto legge con l'avvertenza che potrebbero subire modifiche in Parlamento. Esse sono tratte dal Sole 24 ore di giovedì 28 maggio.

Esenzioni prima casa

Dal 2008 è abolita l'Ici (imposta comunale sugli immobili) sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'esenzione non vale per gli immobili classificati nelle categorie catastali A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli), che continueranno a pagare il tributo. Mentre si applica alle pertinenze dell'abitazione principale (come box, garage e cantine). La minore imposta, quantificata in 1.700 milioni di euro

l'anno dal 2008 al 2010 (oltre a quella, quantificata in circa 800 milioni, derivante dalle agevolazioni della Finanziaria 2008 del Governo Prodi) sarà rimborsata ai Comuni. I criteri per il rimborso saranno definiti in sede di Conferenza Stato-Regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Misure sperimentali per l'incremento della produttività del lavoro

Introdotta in via sperimentale, dal 1° luglio al 31 dicembre 2008, salvo rinuncia scritta del datore di lavoro, una tassazione agevolata delle somme:

- a) per prestazioni di lavoro straordinario;
- b) per prestazioni di lavoro supplementare o per prestazioni rese in funzione di clausole elastiche effettuate nel periodo indicato e con esclusivo riferimento a contratti di lavoro a tempo parziale stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto legge fiscale;
- c) correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi concordati fra le parti che hanno come obiettivo un incremento di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa e altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa.

La detassazione sperimentale del 10% si applica al settore privato, entro il limite di importo complessivo di 3mila euro, solo ai titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore ai 30 mila euro nel 2007. Concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente:

- a) le erogazioni liberali non superiori nel periodo d'imposta a 258,23 euro concesse in occasione di festività o ricor-

renze alla generalità o a categorie di dipendenti;

- b) i sussidi occasionali concessi in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari del dipendente;
- c) i sussidi corrisposti a dipendenti vittime dell'usura ai sensi della legge 108/1996 o ammessi a fruire delle erogazioni pecuniarie a ristoro dei danni conseguenti a rifiuto opposto a richieste estorsive ai sensi del dl 419/1991, convertito con modifiche dalla legge 172/1992.

A novembre verifica del ministro del Lavoro con le organizzazioni sindacali, alla quale partecipa anche il ministro per la funzione pubblica e l'innovazione per valutare una eventuale estensione della norma ai dipendenti pubblici.

Rinegoziazione mutui prima casa

Il ministero dell'Economia e l'Abi entro 30 giorni sigleranno una convenzione con modalità e criteri di rinegoziazione dei mutui a tasso variabile stipulati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale. La rinegoziazione, che si applica dalla prima rata successiva al 1° gennaio 2009, dovrà assicurare la riduzione dell'importo della rata a un ammontare pari a quello della rata che si ottiene applicando all'importo originario del mutuo il tasso di interesse come risultante dalla media aritmetica dei tassi applicati ai sensi del contratto del 2006. L'importo così calcolato resta invariato per la durata del mutuo. La differenza tra l'importo della rata dovuta secondo il piano originario di ammortamento e quello risultante dall'atto di rinegoziazione è addebitata su un conto di finanziamento accessorio al tasso che si ottiene in base all'Irs

a 10 anni, alla data di rinegoziazione, maggiorato di uno spread dello 0,50 per cento. In caso il saldo fosse a favore del mutuatario la differenza sarà imputata a credito sul conto di finanziamento accessorio. L'eventuale debito del conto accessorio sarà rimborsato dal cliente con rate costanti di importo uguale all'ammontare della rata. Banche e intermediari finanziari che aderiscono alla convenzione dovranno formulare ai clienti le proposte di rinegoziazione entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto fiscale. Le operazioni di rinegoziazione sono esenti da imposte e tasse. Banche e intermediari finanziari non dovranno applicare costi ai clienti.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

CONGRATULAZIONI

Come molti sanno, nei giorni scorsi, la dottoressa Mariella Enoc, Presidente della Casa di Cura I Cedri, è stata nominata Presidente della Confindustria Piemonte.

Pubblichiamo la lettera di congratulazioni inviata dal Sindaco:

L'Amministrazione Comunale di Fara Novarese si congratula vivamente per la prestigiosa carica a Presidente della Confindustria Piemonte.

Formula i migliori auguri di un buon lavoro, con la certezza che il mandato sarà svolto con la consueta competenza e capacità che dimostra nelle Sue attività.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

QUESTIONE ACQUA

ANNOVAZZI RISPONDE AL SINDACO

RISPOSTA AL SINDACO SULLA QUESTIONE DELL'ACQUA

Peccato che il Sindaco di Fara, chiuso in un sordo livore verso tutto ciò che dice il gruppo "PER FARA" attualmente all'opposizione in Consiglio Comunale, non abbia voluto cogliere il succo della proposta contenuta nella mozione. E con un atteggiamento molto vetero (le recenti posizioni di Veltroni non gli hanno insegnato niente?) abbia cercato di ridicolizzare le nostre opinioni. Le ribadiamo.

Non interessa ai faresi se l'Ato si chiama GUa o la Gua si chiama Ato. Quello che interessa è che il castello costruito ha portato ad un sostanzioso aggravio di spesa, ben oltre il 38% della tariffa media. Soprattutto per le famiglie dove vi è un solo contatore (le cosiddette multiutenze) Aggravio di spesa che continuerà anche nei prossimi anni, con aumenti progressivi del 10% .

E' un vero disastro che un Sindaco così avvertito e che conosce così bene il suo Comune non abbia capito subito che

BIBLIOTECA CIVICA.

Ricordiamo gli orari di apertura della Biblioteca Civica: lunedì ore 13.30 – 17.30; sabato 9.30 – 11.30.

Il serviziocivile Stefano Ferrari sarà a disposizione in particolar modo degli studenti di terza media per assisterli alla stesura delle tesine.

quasi il 40% dei contatori di Fara serve più di una famiglia. Non abbiamo letto nei verbali della Conferenza d'ambito (2008) un suo solo intervento in tal senso né un suo dissenso rispetto agli aumenti tariffari. Ancor più grave è il fatto che a giustificazione delle fatture salate che ci sono arrivate si accampi la scusa che queste coprono un consumo di 16 mesi (a prescindere che sono 14 mesi). Peggio che mai. Questo vuol dire un ulteriore aggravio di spesa.

Tanto che in alcuni Comuni hanno preso contatti con Associazioni di Consumatori per una azione risarcitoria collettiva.

Da questo pasticcio si può uscire. Non è solo il nostro gruppo che sostiene tale posizione. Molti Sindaci lo stanno dicendo. La legge finanziaria ha previsto una rivisitazione degli ATO. In Provincia di Verbania molti sono orientati a chiedere alla Regione lo scorporo dell'Ambito Unico per le due Province. Perché, allora, non fare altrettanto anche in Provincia di Novara?

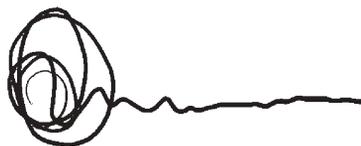
Il Codice dell'ambiente ha sostituito il criterio dell'unicità del gestore con quello dell'unitarietà della gestione. Unitarietà che non necessariamente è al rialzo delle tariffe? Perché pagare molto di più per lo stesso servizio?

Un Sindaco ha scritto "da una gestione in capo ai Comuni si è passati ad una gestione dove i Comuni non hanno più voce in capitolo": Siamo perfettamente d'accordo.

Se le nostre proposte procurano acidità di stomaco almeno si legga quanto scrive, il 17 maggio, al Corriere di Novara un suo collega: "...chiedo pertanto che la Regione Piemonte, sia a livello

politico che tecnico, tenga in debita considerazione le argomentazioni espresse, al fine di pervenire a scelte attuative della legge finanziaria 2008 che siano condivise e frutto di un confronto aperto con i Sindaci e le Amministrazioni locali. Analogo invito è da intendersi rivolto alle amministrazioni provinciali affinché vengano esaminati con estrema attenzione gli aspetti critici dell'attuale modello di gestione del servizio idrico integrato e vengano attivati con immediatezza tavoli di confronto con i Comuni. Ai colleghi Sindaci mi permetto di chiedere un supporto alle considerazioni appena espresse, nel caso in cui siano considerate, come auspico, condivisibili".

*Maria Teresa Annovazzi
Maggio 2008*



IL SINDACO RISPONDE AD ANNOVAZZI

CHIARIMENTI: I FATTI SEPARATI DALLE OPINIONI

Chiediamo scusa ai nostri lettori e, pacatamente, come ci insegna Veltroni, proviamo, ancora una volta a fare chiarezza su problemi sollevati dalla consigliera Annovazzi.

Sorvoliamo tranquillamente sul "sordo livore" che, come sa chi ci conosce, davvero non ci appartiene. Lo stesso vale per "l'atteggiamento vetero" e il presunto tentativo di ridicolizzare le opinioni altrui. Non è mai stato nostro costume.

Veniamo ai fatti:

Siamo perfettamente d'accordo che non

spetta ai singoli cittadini occuparsi né di GUA, né di ATO, né sono tenuti ad approfondire le complesse disposizioni legislative che prevedono e sottendono a queste società. Sappiamo anche che l'aumento delle tariffe provoca un effettivo malcontento e non fa piacere a nessuno, noi per primi. Ma un conto sono i cittadini che possono lamentarsi, senza conoscere in dettaglio i termini della questione, altro conto sono gli amministratori, delegati dagli elettori a trovare soluzioni concrete ai loro problemi. Quando parliamo di sigle (GUA, ATO ecc.), non ne facciamo una questione nominalistica, ma di contenuti perché pensiamo che, per un dialogo costruttivo, è indispensabile la precisa conoscenza degli argomenti da trattare. Detto in altri termini: "il succo della proposta" della mozione in Consiglio Comunale del gruppo PER FARA, non era percorribile per ragioni giuridico - amministrative: per questo non abbiamo potuto accettarla.

Sulle multiutenze, di nostra iniziativa, in assenza di qualsiasi proposta da parte della minoranza, siamo subito intervenuti sul Gestore, ottenendo la revisione delle bollette, con relativo sconto e proroga dei termini di pagamento. Tali proposte sono state pubblicizzate con locandine nei negozi e con speciali richiami sullo Scarabocchio di marzo ed aprile. La risposta dei Faresi è stata pronta ed intelligente: le multiutenze, dapprima penalizzate dal meccanismo tariffario, non sono più svantaggiate rispetto alle utenze singole. Dove sta il presunto "disastro di un Sindaco così avvertito"?

Molto tranquillamente, ma senza tema

di smentita, ci sentiamo di affermare che non siamo amministratori né distratti, né silenti, come si potrebbe arguire da chi non ha trovato traccia di nostri interventi, "nei verbali della Conferenza d'Ambito 2008". Gli interventi, infatti, sono stati svolti nelle riunioni del settembre-dicembre 2006, quando il Piano d'Ambito è stato approvato, da tutti i rappresentanti dei Comuni, compreso quello di Novara, con la sola astensione dei due rappresentanti delle Comunità montane Val Vigezzo e Antigorio, Divedro e Formazza. Come più volte ricordato, l'approvazione era dovuta per ottemperare alle numerose disposizioni legislative nazionali (a partire dalla Legge Galli, 1994, fino al decreto 3 aprile 2006 n. 152 del governo Berlusconi), atte a razionalizzare il servizio idrico integrato (SII).

A dimostrazione di aver sempre difeso con vigore i legittimi interessi della nostra Comunità, riportiamo due verbali del settembre-dicembre 2006 sperando di non tediarvi, oltre misura, i nostri pazienti lettori:

ATTO N°11 del 15 settembre 2006

OGGETTO: approvazione del Piano d'Ambito e dell'iter di definizione del sistema di articolazione tariffaria e degli standard di servizio.

Al termine della presentazione il Presidente Vedovato apre il dibattito.

Intervengono nell'ordine:

.....

Il Sindaco Spagnolini, delegato dal rappresentante del B.T.O. n°7:

a) chiedendo che eventuali modifiche e nuove richieste vengano valutate dal Comitato Esecutivo con attenzione, onde evitare sperequazioni nel trattamento

tra diversi comuni e rilevando che il modello previsto di rimborso (a carico della tariffa) agli Enti Locali delle rate dei mutui contratti a fronte della realizzazione di opere per il SII penalizza i comuni virtuosi che hanno realizzato tali opere investendo fondi propri. (Il Presidente conferma che tutte le modifiche saranno accolte dal Comitato Esecutivo a condizione che rimangano invariati la tariffa e l'equilibrio complessivo del Piano e che l'approvazione spetterà comunque alla Conferenza. Per quanto riguarda l'aspetto mutui, il Presidente mette in evidenza che la situazione sul territorio è estremamente variegata e che l'obiettivo principale risulta in questo momento di consentire per quanto possibile l'adeguamento del piano alle effettive esigenze. Intervengono anche il rappresentante del B.T.O. 5, sig. Mora, dichiarandosi concorde con il sindaco Spagnolini ed il Vice presidente, sig. Rossetti evidenziando l'esistenza di situazioni particolari che l'A.T.O. dovrà necessariamente prendere in considerazione, quali i comuni commissariati che non hanno effettuato le comunicazioni richieste).

b) Rilevando che la Regione Piemonte ha inspiegabilmente interrotto l'erogazione dei contributi per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato (SII) ai Comuni, dichiarando che gli stessi saranno destinati alle Autorità d'Ambito (Il Presidente informa i presenti che, ad oggi, l'ATO non ha ricevuto alcun contributo dalla Regione Piemonte e che, qualora contributi destinati ad uno specifico comune dovessero transitare per l'ATO, questa provvederà ad attribuirli al comune di competenza. L'Auto-

rità d'Ambito si farà comunque parte diligente per approfondire l'argomento con la Regione Piemonte). *(nдр: a seguito dell'intervento, il nostro Comune ha ricevuto, tramite l'Ato, 90.000 euro dalla Regione Piemonte)*

c) sottolineando la necessità che il Comitato Esecutivo predisponga, in accordo con gli amministratori locali, un piano di comunicazione per portare a conoscenza dei cittadini le novità in merito alle tariffe e all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato conseguenti all'approvazione del Piano d'Ambito (Il Presidente concorda e dichiara che attiverà il Comitato Esecutivo per predisporre una proposta di piano di comunicazione utile a tutte le Amministrazioni). *(nдр: sotto questo profilo, il Comitato Esecutivo è stato, purtroppo, inadempiente)*

ATTO N°16 del 14 dicembre 2006

OGGETTO: tariffa d'ambito – definizione della modulazione tariffaria e del prezzario delle prestazioni

Al termine della presentazione il Presidente Vedovato apre il dibattito.

Intervengono nell'ordine:

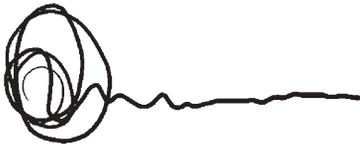
.....

Il Sindaco Spagnolini, delegato dal rappresentante del B.T.O. N°7, proponendo che il prezzario degli allacciamenti sia integrato prevedendo uno sconto per gli utenti a basso reddito che hanno diritto alle agevolazioni tariffarie ISEE; *(nдр: la Conferenza ha poi deliberato una sconto del 20%)*

- il presidente Barbetta dichiarandosi a favore della proposta del collega Spagnolini;

- il presidente Gemelli dichiarandosi a favore della proposta del collega Spagnolini;

.....
Il Sindaco Spagnolini, delegato dal rappresentante del B.T.O. N°7, rilevando che in molti Comuni le tariffe di allacciamento ad acquedotto e fognatura sono inferiori a quelle proposte; propone pertanto di richiedere, per gli allacciamenti da 2 a 4 metri di lunghezza, (*ndr: cioè la stragrande maggioranza*), solo un contributo di allacciamento (pari al massimo alla metà del prezzo degli allacciamenti ora definito nel prezzario), al fine di semplificare il rapporto con gli Utenti ed evitando appesantimenti burocratici connessi a sopralluoghi, preventivi e altro; i maggiori costi dovrebbero essere sostenuti con i ricavi da tariffa ed in parte dai gestori facendo ricorso a gare per ottenere dai fornitori condizioni più favorevoli;



Per quanto riguarda le lamentele di un Sindaco che avrebbe scritto che i Comuni non hanno più voce in capitolo sulla gestione del servizio idrico, ricordiamo, invece, che essa viene svolta da una Società controllata al 100% dai Comuni. Le tariffe approvate, come già ricordato, dai rappresentanti degli stessi Comuni nell'ATO, devono, per legge, coprire le spese dei mutui pregressi e gli ingenti costi di investimenti futuri. E', quindi evidente, che, per modificare profondamente la attuali norme, è necessario uno specifico intervento legislativo del Governo Berlusconi: in mancanza di ciò, non esiste nessun spazio per riportare le tariffe ai valori 2006. L'attuale organizzazione, però, consente di

avere a disposizione sufficienti risorse per interventi urgenti quali quello, ad esempio, presso il comune di Granozzo, dove, il Gestore sta realizzando un nuovo pozzo dell'acquedotto, per un importo di 300.000 euro!! dopo che l'intero paese era rimasto senz'acqua per il collasso dell'unico pozzo esistente. Il comune di Granozzo, come tanti altri piccoli comuni, Fara inclusa, non avrebbe certamente potuto risolvere questo gravissimo problema, facendo affidamento solo sulle sue risorse.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

CONGRATULAZIONI!

L'Amministrazione Comunale si congratula con Roberto Gallarese, serviziocivilista per il progetto "Culturando nell'area del Sesia - Comune di Fara Novarese", per l'elezione a delegato regionale del Servizio Civile Nazionale.

Roberto rappresenterà i serviziocivilisti, difendendo i loro diritti ed avanzando nuove proposte per il futuro sia dei volontari che delle sedi che proseguiranno i progetti per i prossimi anni. Auguriamo a Roberto un buon lavoro nel nuovo compito.

Il numero di maggio 2008 dello Scarabocchio è stato stampato e distribuito gratuitamente in circa 750 copie.

I numeri arretrati sono disponibili a richiesta, fino ad esaurimento, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Fara.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI 2008

IL COMUNE DI FARA INFORMA

Al fine di semplificare gli adempimenti dei contribuenti, a decorrere dall'anno 2008 è stato soppresso l'obbligo di presentazione della dichiarazione ICI per i casi in cui gli elementi rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta sono contenuti nel modello unico informatico dei notai. Tali elementi verranno trasmessi ai comuni direttamente dall'Agenzia del Territorio.

Il 16 giugno 2008 scade il termine per il pagamento dell'acconto dell'imposta comunale sugli immobili. L'acconto è pari alla metà dell'imposta dovuta calcolata sulla base delle aliquote e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il saldo dovrà essere versato dal 1° al 16 dicembre e si calcola applicando le aliquote e le detrazioni per l'anno in corso da cui va sottratto quanto versato in acconto. E' possibile versare l'imposta dovuta per l'intero anno in un'unica soluzione entro il 16 giugno. Le persone fisiche non residenti nel territorio dello Stato possono effettuare il versamento in un'unica soluzione a saldo, con la maggiorazione degli interessi legali nella misura del 3% annuo.

CHI DEVE PAGARE L'ICI

Devono pagare l'ICI:

- i proprietari ovvero i titolari di diritti reali di godimento (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie) di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli situati nel territorio comunale. Se si possiedono immobili in più comuni,

occorre effettuare versamenti distinti per ogni comune;

- i locatari finanziari in caso di leasing;
- i concessionari di aree demaniali.

ALIQUOTA E DETRAZIONI D'IMPOSTA

A decorrere dall'anno 2008, con decreto legge del 21 maggio 2008, è esclusa dall'imposta l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze del soggetto passivo nonché quelle ad esse assimilate dal Comune con regolamento vigente (unità immobiliari adibite ad abitazione principale con relative pertinenze, date in uso gratuito a parenti in linea retta entro secondo grado), ad eccezione delle unità immobiliari ricadenti nelle categorie catastali A/1 (abitazioni signorili), A/8 (ville) e A/9 (castelli).

L'aliquota ordinaria è del 5,5 per mille.

COME PAGARE

Il versamento dell'imposta dovrà essere effettuato mediante:

- modello F24
- versamento su conto corrente postale n. 88707484 intestato a "EQUITALIA SESTRI Spa - Fara Nov. - NO - ICI" oppure direttamente presso il concessionario EQUITALIA SESTRI Spa di Novara.

Chi versa l'imposta dopo il 16 giugno 2008 dovrà pagare una sanzione. La sanzione è pari a 3,75% dell'imposta per il ritardo fino a 30 giorni e pari al 6% dell'imposta per il ritardo fino al termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno 2008. A questo proposito vedi l'articolo 13, comma 1, lettera a) e b), del Decreto Legislativo n. 472 del 18/12/1997. Inoltre dovranno esse-

re pagati gli interessi moratori per i giorni di ritardo nella misura del 2,5% annuo fino al 31 dicembre 2007 e del 3% annuo dal 1° gennaio 2008.

QUANDO OCCORRE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE

La dichiarazione dovrà essere sempre presentata per i casi in cui è prevista la riduzione dell'imposta e per gli altri elementi per cui non si applicano le procedure telematiche del modello unico informatico dei notai.

Per esempio nei casi di:

- acquisto o perdita diritto alla riduzione terreni agricoli condotti direttamente;
- acquisto o perdita diritto alla riduzione per fabbricati inagibili o inabitabili;
- modifica valore aree fabbricabili;
- terreno agricolo che diventa area fabbricabile e viceversa;
- ultimazione area fabbricabile;
- fabbricati sui quali vengono effettuati lavori di ristrutturazione, restauro, recupero e risanamento edilizio;
- modifica regime abitazione principale;
- perdita o acquisto diritto esenzione o esclusione dell'imposta;
- contabilizzazione costi aggiuntivi o

attribuzione di rendita catastale ai fabbricati D privi di rendita interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati.

TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE ICI

Il termine di presentazione della dichiarazione ICI coincide con il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi. Per l'anno 2008 la dichiarazione ICI deve essere presentata al comune direttamente ovvero a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro il:

- 30 giugno 2008 (se la dichiarazione dei redditi è presentata con modalità cartacea)
- 31 luglio 2008 (se la dichiarazione dei redditi è presentata con modalità telematica e per i soggetti IRES).

Nella dichiarazione dei redditi 2008 dovrà inoltre essere indicato l'importo dell'ICI dovuta per l'anno 2007 sui fabbricati posseduti.

*Fara Novarese, maggio 2008
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE ICI
Comune di Fara Novarese - Ufficio Tributi
ICI 2008*

Editore:

Comune di Fara Novarese,
Piazza Libertà, 16 • 28073 Fara Novarese (NO)
Tel. 0321 829261 • Fax 0321 819128
<http://www.comune.faranovarese.no.it>



Redazione, realizzazione grafica, pubblicità: Comune di Fara Novarese

Stampa: Tiponova Stampatori in Novara S.r.l.

Autorizzazione del Tribunale di Novara

Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005

Direttore Responsabile: Claudio Pasquino

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.

FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

MISURE PER L'ANNO 2008

Si riportano le nuove disposizioni per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite per l'anno 2008 che il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte ha adottato con propria Determinazione Dirigenziale n. 309 del 21 maggio 2008. Pubblichiamo anche la scheda dei trattamenti allegata alla D.D. e il prospetto con i principi attivi (insetticidi) da utilizzare e le epoche indicative di intervento per il 2008.

Alda Protti

All'interno dei Comuni "**FOCOLAIO**" (Barengo, BOCA*, Bogogno, BORGOMANERO*, Briona, Cavallirio, Fara Novarese, GRIGNASCO*, Mezzomerico, Sizzano):

- obbligo per tutti i viticoltori di effettuare DUE trattamenti insetticidi all'anno, di cui il primo contro le neanidi ed il secondo contro gli adulti di *Scaphoideus titanus*;
- nei Comuni "focolaio" ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata deve essere immediatamente estirpata, senza necessità di analisi di conferma; nelle unità vitate dove è presente più del 30% di piante infette, determinato anche solo attraverso un campione individuato secondo una metodologia statisticamente idonea a garantirne la rappresentatività rispetto alla totalità del vigneto, l'estirpo dell'intero appezzamento è obbligatorio. Inoltre nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite,

vale a dire in quelle situazioni dove non vi siano le condizioni per un efficace controllo del vettore, può essere disposto l'estirpo dell'intero appezzamento.

*** NB: Boca, Borgomanero e Grignasco sono nuovi comuni focolaio**

All'interno dei Comuni "INSEDIAMENTO" (Landiona e Carpignano Sesia):

- obbligo per tutti i viticoltori di effettuare DUE trattamenti insetticidi all'anno, di cui il primo contro le neanidi ed il secondo contro gli adulti di *Scaphoideus titanus*;
- nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite dove non esistono le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento.

All'interno di tutti gli altri comuni della provincia di Novara, classificati come "zone indenni particolarmente a rischio", deve essere effettuato obbligatoriamente un trattamento insetticida all'anno in vigneto.

Per i trattamenti devono essere utilizzati prodotti fitosanitari insetticidi espressamente autorizzati sulla vite contro le cicaline.

Ai sensi della L.R. 20/98 è vietato effettuare trattamenti insetticidi nel periodo di fioritura della vite; in presenza di eventuali fioriture spontanee nella vegetazione sottostante le viti occorre eliminare tramite sfalcio e appassimento o asportazione.

Il trattamento deve inoltre essere effettuato in assenza di vento per evitare fenomeni di deriva.

N.B. per tutti i viticoltori (in tutti i Comuni della Provincia): **deve essere tenuta registrazione dei trattamenti insetticidi effettuati per ogni appezzamento**, con l'indicazione della data e del prodotto fitosanitario utilizzato.

La scheda di registrazione dei trattamenti insetticidi è allegata alla determinazione e ne fa parte integrante.

Per le aziende aderenti al Reg. CE

1257/1999 e alle azioni 214.1 e 214.2 del Reg. CE 1698/2005 è sufficiente la compilazione della scheda di registrazione dei trattamenti prevista dalle norme attuative di tale regolamento.

Il Settore Fitosanitario emetterà specifici comunicati in prossimità dei periodi ottimali per l'esecuzione dei trattamenti insetticidi contro l'insetto vettore.

TRATTAMENTI INSETTICIDI OBBLIGATORI – anno 2008
contro *Scaphoideus titanus*, vettore di Flavescenza dorata della vite

PERIODO TRATTAMENTO	AZIENDE IN PRODUZIONE INTEGRATA *	ALTRE AZIENDE	AZIENDE BIOLOGICHE
<p>Primo trattamento:</p> <p><u>da usare prima della fioritura della vite o nel caso di vitigni a fioritura precoce, subito dopo la fine della fioritura</u></p> <p><u>Da usare dopo la fine della fioritura della vite ad allegagione completa. (indicativamente fine giugno)</u></p>	<p>BUPROFEZIN (attivo solo contro gli stadi giovanili) da utilizzare in vigneti con basse popolazioni di Scafoideo e con alti volumi d'acqua</p> <p>THIAMETHOXAM CLORPIRIFOS ETILE CLORPIRIFOS METILE MALATION (formulati in emulsione olio/acqua o in olio vegetale)</p> <p>NB: ognuno dei principi attivi non deve essere usato più di una volta all'anno</p>	<p>PRINCIPI ATTIVI AUTORIZZATI SU VITE CONTRO LE CICALINE</p> <p>VEDASI ELENCO A</p>	<p>PIRETRO</p> <p>Attivo solo contro gli stadi giovanili; almeno 2-3 a distanza di 7-10 giorni. Più efficace se addizionato con piperonil butossido. Trattare la sera tardi, usare acque non calcaree o acidificare la soluzione (pH < 7).</p>
<p>Secondo trattamento:</p> <p><u>Prima decade di luglio (15 -20 gg. dopo il 1° trattamento)</u></p>	<p>ETOFENPROX CLORPIRIFOS ETILE CLORPIRIFOS METILE MALATION (formulati in emulsione olio/acqua o in olio vegetale) THIAMETHOXAM</p> <p>NB: ognuno dei principi attivi non deve essere usato più di una volta all'anno</p>	<p>PRINCIPI ATTIVI AUTORIZZATI SU VITE CONTRO LE CICALINE (escludendo i regolatori di crescita)</p> <p>VEDASI ELENCO A</p>	
<p>Eventuale terzo trattamento: <u>fine luglio- inizio agosto</u> o in relazione all'andamento delle catture</p>	<p>Come sopra alternando i principi attivi, evitando i formulati con residualità maggiore (microincapsulati)</p> <p>PER LE AZIENDE IN PRODUZIONE INTEGRATA * E' NECESSARIO RICHIEDERE LA DEROGA</p>		

NB: Le date sono indicative, vanno verificate in zona seguendo il decorso del ciclo biologico dell'insetto e possono variare da un anno all'altro

*aziende che aderiscono all'azione 214.1 del PSR 2007-2013.

ELENCO A

Sostanza attiva	Gruppo chimico	Tempo di sicurezza	Persistenza azione (gg)
Metiocarb	Carbammati	21	
Metomil ^(a)	Carbammati	10	
Etofenprox	Fenossibenzil eteri	14	
Clorpirifos	Fosfororganici	30	Persistente
Fenitrotion ^(b)	Fosfororganici	100	Persistente
Malation ^(c)	Fosfororganici	20	
Thiamethoxam	Neonicotinoidi	21	Persistente
Acrinatrina	Piretroidi	30	Persistente
Alfamestrina	Piretroidi	7	Persistente
Bifentrin	Piretroidi	21	
Ciflutrin	Piretroidi	7	14 - 28
Deltamestrina	Piretroidi	3	Persistente
Fluvalinate	Piretroidi	7	Persistente (*)
Lambda-cialotrina	Piretroidi	21	Persistente (*)
Zeta-cipermetrina	Piretroidi	28	(*)

(*) sostanze attive con azione indipendente dalla temperatura o efficaci anche con temperature elevate.

(a) Le autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti queste sostanze attive sono revocate a decorrere dal 19 marzo 2008, con possibilità di commercializzazione ed utilizzo delle scorte fino al 19 marzo 2009.

(b) Revoca delle autorizzazioni a decorrere dal 25 novembre 2007 e possibilità di commercializzazione e utilizzo delle scorte fino al 25 novembre 2008.

(c) revoca delle autorizzazioni a decorrere dal 6 dicembre 2007 e possibilità di commercializzazione e utilizzo delle scorte fino al 6 dicembre 2008.

ACCORGIMENTI

- Controllare il pH della soluzione in modo che sia inferiore a 7.
- Impiegare volumi di acqua e pressioni di distribuzione in grado di bagnare bene tutta la vegetazione, trattare tutti i filari da entrambi i lati.
- Cercare di far arrivare la soluzione sulla pagina inferiore delle foglie, comprese quelle dei polloni
- Evitare presenza di polloni o erbe infestanti troppo sviluppate alla base dei ceppi

Salvaguardia degli insetti pronubi (Legge regionale 3/8/98, n. 20)

- Divieto trattamenti insetticidi in fioritura
- Sfalcio e appassimento/asportazione della vegetazione sottostante nel caso di presenza di fioriture spontanee prima di eseguire i trattamenti insetticidi
- Evitare fenomeni di deriva (non trattare in presenza di vento)

LEGA NORD

**INAUGURATA LA NUOVA SEDE
DELLA SEZIONE DI FARA**

Domenica 4 maggio è stata ufficialmente inaugurata la sede della sezione di Fara della Lega Nord in Via Tosalli. La sezione è intitolata a Martina Scalabrin, una giovane attivista prematuramente scomparsa all'età di 29 anni quando era in stato interessante.

Alla manifestazione hanno partecipato ben 4 onorevoli: Roberto Cota, capogruppo Lega Nord alla Camera, Maria Pia Pastore e Gianluca Buonanno, della Lega Nord e Gianni Mancuso, Popolo della Libertà /AN.

Presenti anche Mauro Franzinelli, segretario provinciale della Lega Nord nonché il Sindaco di Fara Novarese Marino Spagnolini, la vice-sindaco Daniela Cavallini, l'assessore Pietro Aldo Desiliani, la coordinatrice del Partito Demo-

cratico Maria Carla Quaregna oltre ai presidenti delle Associazioni faresi.

Dopo i convenevoli ed i saluti degli ospiti, è intervenuto il nuovo segretario della sezione di Fara, Stefano Bertazzo che ha ringraziato i partecipanti ed ha infine lasciato la parola al fratello di Martina Scalabrin ricordando il suo impegno civile e sociale in un breve memoriale che sarà pubblicato sul giornale "La Padania".

La sezione sarà di riferimento anche per i comuni di Sizzano, Briona e Ghemme, nei quali sarà nominato un rappresentante.

La sede in via Tosalli sarà aperta tutti i venerdì sera dalle ore 21.00 e sono invitati tutti coloro che vogliono intervenire o anche solo segnalare idee, problemi e iniziative.

È già attivo anche il sito: www.leganordfara.org

*Ennio Prolo
Foto Enrico Ortu*



CAMPERISTI A FARA

UN GRADITO RITORNO

Quella dei camperisti è una filosofia turistica molto diversa dal turismo di massa, succube e dipendente dalle offerte di grandi operatori turistici e dalla martellante pubblicità.

Nel loro turismo non esiste la formula "all inclusive", loro entrano nel territorio, lo abitano e partecipano alla sua vita quotidiana, quasi come se formassero un nuovo rione del paese.

Sono i protagonisti del turismo all'aria aperta (en plen air, per dirla alla francese), appartengono al Camper Club "La Granda" il più grande club italiano di camperisti che conta più di 2.000 iscritti.

Hanno fittissimi i rapporti con i Comu-

ni, le Comunità Montane, le Province, le Regioni e le Pro Loco: una rete, costata anni di lavoro e di approfondimento, che fa del Club un punto di riferimento per quelle amministrazioni locali che vogliono aprirsi al turismo e soprattutto vogliono valorizzare il proprio territorio. Inoltre rivestono grande importanza anche gli imprenditori locali: l'Italia è fatta di mille e mille aziende medie e piccole che producono, che s'ingegnano, che offrono prodotti di enorme valore: solo il turismo all'aria aperta è in grado di portare milioni di persone in territori ai margini dei grossi tour turistici e di far conoscere questa vera, unica, enorme ricchezza in modo così capillare.

La valorizzazione dei prodotti di nicchia, dell'enogastronomia, dell'artigianato rappresentano il fiore all'occhiello per il





Camper Club la Granda.

A Fara sono tornati! Sì, sono tornati perché c'erano già stati lo scorso anno: si vede che si sono trovati bene da noi. Sono arrivati già fin da giovedì 8 maggio anche se avevano appuntamento alla Cantina Sociale solo per il giorno dopo: pian piano, ordinatamente, come è nel loro costume, hanno presto riempito tutto il piazzale.

Si sono dati questo altro appuntamento a Fara Novarese per trascorrere 3 o 4 giorni a stretto contatto con il territorio per conoscere e per "toccare con mano" un altro pezzetto di Italia, sì, perché loro di questi raduni ne organizzano circa una cinquantina all'anno e, così facendo, conoscono il Bel Paese.

Sono come una tribù virtuale che in queste occasioni diventa reale, si raduna-





Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Maria Teresa Annovazzi • Margherita Boccalerio • Alberto Demarchi
Amelia Poletti • Alda Protti • Le insegnanti del Nido dei piccoli
Disegni: Alberto Cerutti • Foto: Ennio Prolo • Enrico Ortu

no e formano un villaggio con le strade, le piazze, le verande, ed anche i parcheggi.

Tutto l'ambiente è decoroso, tranquillo, sereno, eppure organizzano feste, cene, si divertono.

Tra giovedì e venerdì sono arrivati una cinquantina di camper con una popolazione di circa 100 abitanti provenienti da tutta l'Italia settentrionale.

Senza rumore, discretamente hanno invaso il nostro paese, chi in bici, chi in scooter o a piedi; sono entrati nei negozi, nelle piazze, in chiesa; forse non tutti i Faresi sapevano, ma c'erano facce nuove in giro.

Con il patrocinio del Comune di Fara, il Centro Studi Fara Langobardorum ha organizzato visite guidate alla Chiesa Romanica di S. Pietro, al paese di Fara, ai castelli di Fara e Briona ed al Salumificio Dessilani.

La Soms di Fara ha allestito una mostra degli antichi attrezzi della vigna e della cantina mentre la Cantina Sociale si è assunta l'onere di ospitarli e, con l'aiuto dei ragazzi della Pro loco "Amici di Fara", ha organizzato una cena tipica per il sabato sera: salumi della zona, tapelucco con polenta, gorgonzola dolce e piccante, torta e vino di Fara a volontà.

Domenica 11 maggio, festa della mamma, c'è stata l'aperitivo con il saluto delle autorità ed un gentile omaggio a tutte le mamme presenti.

Nel pomeriggio, con la solita riservatezza, si sono congedati dandosi appuntamento per la prossima riunione.

Il tempo è stato favorevole, sono stati tre giorni di sole primaverile che hanno favorito la vita all'aria aperta e le escursioni.

Ennio Prolo



UN MONDO PICCOLO PICCOLO

NOTIZIE DAL MICRONIDO

Il giorno 1 Aprile 2008 i genitori dei 20 bambini che frequentano il micronido "Il nido dei piccoli" sono stati invitati ad una riunione dove l'equipe di educatrici ha illustrato i laboratori ai quali i piccoli ospiti hanno partecipato al rientro dalle vacanze natalizie:

- per i lattanti un laboratorio sensoriale

per aiutarli a scoprire il mondo attraverso i 5 sensi. Hanno così giocato con granaglie, acqua colorata, percorsi tattili, strumenti musicali, vasetti gustosi ecc...

- per i semidivezzi un laboratorio pittorico con pittura verticale, pittura orizzontale, con spugne, pennarelli, pastelli a cera, gessetti e tanto altro ancora.
- per il gruppo divezzi un laboratorio teatrale tratto dalla fiaba "i musicanti di Brema". Sono stati costruiti con materiali di recupero i burattini, il teatrino e gli strumenti musicali.



La partecipazione attiva dei bambini e la soddisfazione dei genitori ha stimolato le educatrici a cimentarsi nel progetto di altri laboratori, come per esempio quello dedicato alla “scoperta degli animali della fattoria” che si è concluso con una bellissima gita in pullman alla “Fattoria del Toce”.

Qui si sono svolti due laboratori didattici: “la schiusa delle uova” e “conosciamo il coniglio”. L’esperienza fatta è stata del tutto nuova in quanto i bambini hanno partecipato a questa gita senza la presenza dei genitori. In conclusione ci preme sottolineare che grazie all’impegno del Comune di Fara siamo riusciti ad ottenere il contributo regionale che ci permette, anche per l’anno scolastico 2008/09, di mantenere le rette invariate.

*Le insegnanti del
“Il nido dei piccoli”*



IL CINEMA A SCUOLA

**CORTOMETRAGGIO CREATO E RECITATO
DAGLI ALUNNI DELLA TERZA MEDIA**

Sperimentare il ruolo delle attrici e degli attori, entrare nel mondo del cinema, costruire un cortometraggio sono state le opportunità offerte agli alunni e alle alunne delle classi 3^A e 3^B della Scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Carpi-gnano Sesia.

L'esperienza si è svolta nei locali della ex Scuola Elementare di Castellazzo Novarese per l'interessamento dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Castellazzo.

Dal 7 ottobre 2007 al 28 febbraio 2008,

per circa 40 ore, si è svolto il laboratorio di Cinematografia.

Dopo una breve storia del cinema, i partecipanti hanno visionato alcuni corti, vincitori delle edizioni di Cinefestival per imparare attraverso quali fasi nasce un cortometraggio: dall'idea al soggetto, alla scaletta, al trattamento esteso, alla sceneggiatura e finalmente all'interpretazione dei ruoli.

Con la sapiente guida della sceneggiatrice, dott. Serena Galasso, è nata l'idea del soggetto, supportata dall'argomento trattato in classe sulle caratteristiche del genere "giallo".

Dieci alunne, con un'unica presenza maschile, hanno scritto la sceneggiatura, di cui si dà una breve sintesi: "Un'ultima ora di scuola di una terza media,



non più noiosa di tante altre, si tinge di giallo e succede un fatto che lascia esterrefatte le alunne, ma stimola le loro capacità logiche e deduttive. Saranno proprio queste a coadiuvare le indagini del Commissario di polizia per risolvere l'enigma. Tuttavia il finale riserva un'ultima sorpresa..."

Insomma il sogno si è realizzato ; dopo tante ore, tante scene ripetute, tanto divertimento, qualche impazienza da parte degli adulti, ecco il nostro cortometraggio dal titolo "L'ultima ora di scuola".

Ammirevole la pazienza del regista Marco Paracchini, a cui va il merito delle riprese e delle inquadrature. E che dire delle attrici e degli attori? L'entusiasmo non ha mai abbandonato i partecipanti ed il risultato è stato superiore alle aspettative dei professori, che, loro malgrado, si sono trovati coinvolti nelle riprese (la prof.ssa Boccalerio Margherita, alias prof.ssa Abici, il prof. Alosi Ferdinando nel ruolo del Commissario e la prof.ssa Vandoni Teresa, indispensabile bibliotecaria).

Vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno creduto nel progetto, in particolare l'Assessore del Comune di Castellazzo, dott. Marco Binotti.

*Istituto comprensivo
di Carpignano Sesia
Prof. Margherita Boccalerio*



IL CINEMATOGRAFO A FARA NOVARESE

STORIA FARESE

SOCIETÀ CINEMA FARESE.

Alla fine del 1914, Giovanni Contini fondò la Società Cinema Farese. Raccolse attorno a sé 30 soci che al 31 dicembre 1914, con la quota di Lire 5 cadauno versarono nella cassa sociale Lire 150. Giovanni Contini e i 30 soci portarono il Cinematografo a Fara Novarese. Il 30 dicembre 1914 pagarono alla Pretura di Romagnano il permesso per le proiezioni in Lire 6,30 ed il 31 dicembre 1914 pagarono Lire 106,20 per lo svincolo del macchinario per il cinema e Lire 3,25 per il trasformatore affittato dalle Officine Colombo-Spiazzi di Milano.

La tela per le proiezioni costò Lire 9,05. Il macchinario per le proiezioni cinematografiche e le pellicole le affittarono dalla Società UNITAS di Torino.

Le serate cinematografiche iniziarono il 3 gennaio 1915 e terminarono il 6 aprile 1915.

Complessivamente furono 38 serate con un incasso di Lire 857,10. L'affitto della Sala della Società Operaia-Agricola ammontò a Lire 155. I tre mesi di proiezioni diedero alla Società un utile netto di Lire 91,45. Il 7 aprile 1915 spedirono ai relativi proprietari il macchinario per il cinema ed il trasformatore.

La Società Cinema Farese cessò la sua attività nel mese di aprile, anche a causa del clima politico che diventava sempre più preoccupante.

Non dobbiamo dimenticare che al mese di maggio l'Italia dichiarò guerra all'Au-

stria e nella notte dal 23 a 24 maggio le truppe italiane passarono il confine.

Iniziò così la Prima Guerra Mondiale alla quale presero parte quasi tutti i giovani faresi, e quaranta di loro non fecero più ritorno.

CINEMA PARROCCHIALE.

Nel 1946, il parroco don Giovanni Francione, nel cortile dell'Oratorio, ha fatto costruire un salone per spettacoli teatrali di prosa e operette.

Il salone era lungo metri 18,90 e largo 5 (luce netta). Il palcoscenico era lungo metri 4,50 ed aveva il pavimento più profondo del pavimento del salone per i servizi di scena. La platea risultava così lunga metri 14,40 (18,90 - 4,50). La galleria era lunga metri 4,50 e l'altezza del salone era di metri 6,25. La capienza massima era di duecento persone.

Il salone fu inaugurato domenica 20 luglio 1947, con la benedizione del Vescovo e l'operetta "Madonna del Quartiere" eseguita dalla Compagnia Dilettanti Faresi.

In quegli anni era iniziata la produzione di film su supporto non infiammabile che consentì di realizzare spettacoli senza l'installazione dei proiettori in gabbie costruite con i requisiti richiesti dall'infiammabilità delle pellicole in celluloido, senza l'abilitazione dell'operatore e senza l'assistenza dei Vigili del Fuoco. I nuovi proiettori di dimensioni ridotte e che si potevano spostare facilmente, adatti soltanto al formato 16 mm. venduti ad un prezzo accessibile, convinsero il parroco a comperare il proiettore FACS IV° da 16 mm. della ditta S.A.A. FUMEO e a realizzare il Cinema Par-

rocciale.

La mobilità del proiettore consentì, durante le stagioni estive, gli spettacoli all'aperto: una novità per i giovani di Fara. Le proiezioni dei film avevano qualche difetto: scarsa qualità dell'immagine e del suono, rotture della pellicola, ecc. La gestione era affidata ai giovani dell'Azione Cattolica, improvvisati programmatori, operatori, bigliettai e contabili. Il pubblico era sempre numeroso. Negli anni 1960 il divario tecnico, l'indisponibilità di pellicole a colori ed in seguito le trasmissioni televisive provocarono, gradatamente, il declino e la scomparsa del Cinema Parrocchiale.

CINEMA TEATRO ITALIA.

Nel 1930, cinque amici: Federico Caldarà, fabbro, Luigi Fagnoni, lattoniere, Dario Giordano, falegname, Luigi Borgia, agricoltore e Giovanni Sassi, calzolaio, formarono una società al fine di costruire un salone per spettacoli teatrali e cinematografici, che a Fara Novarese non esisteva.

Il salone sarebbe stato gestito in proprio da loro soci. Il locale, progettato dal geometra Dante Spagnolini, era lungo 19,00 metri e largo metri 10,40.

Il palco, con quattro camerini, era profondo 3,80 metri e la galleria 4,65 metri. In alto, sopra il palco, c'era la scritta: "Ridendo si correggono i costumi".

Il salone fu inaugurato a Natale del 1930 con il film muto in bianco e nero: "La femmina del mare". Iniziarono subito le proiezioni cinematografiche.

Nel corso degli anni si fecero parecchie rappresentazioni teatrali, operette e varietà. Non conosciamo la marca del primo proiettore.

In occasioni particolari si levavano le poltroncine dalla platea e si organizzavano feste da ballo e pranzi per le spose. Nel 1948 il salone fu rimodernato. Cambiarono il proiettore con uno più moderno della ditta PREVOS di Milano.

Una nota curiosa: quando si noleggiava una pellicola importante, più costosa delle altre, si univano i gestori delle sale cinematografiche di Fara e Carpiignano. Le pizze delle pellicole duravano circa venti minuti, così una sala iniziava le proiezioni trenta minuti prima dell'altra. Due giovani, in bicicletta, portavano la pellicola da una sala all'altra, così pagavano solo un nolo della pellicola per due proiezioni.

Nel 1975 il Cinema Teatro Italia cessò le proiezioni di film. Nel cortile in fianco al salone vi era una grande pista in cemento che durante l'estate serviva come ballo all'aperto, molto frequentato da giovani e meno giovani.

Alberto Demarchi

LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -
Claudio Pasquino

- *Direttore editoriale* -
Marino Spagnolini

- *Segretario di redazione* -
Ennio Prolo

- *Comitato di Redazione* -
Alvaro Baccalaro
Mauro Buzzi
Franco Dessilani
Giorgio Farinetti
Roberto Trovò

COGNOMI

PARTE TERZA

LA LINGUA ITALIANA

L'epoca a cui si riferiscono gli scritti di cui stiamo trattando è quella che va dal 1500 in poi.

Già nei secoli precedenti il popolo (il volgo), nella parlata comune, aveva abbandonato la lingua latina ed aveva pian piano adottato un idioma più schietto ed immediato (il volgare): in altre parole una lingua più semplice e consona alla comunicazione popolare.

Il latino restava la lingua ufficiale, usato nella liturgia, nelle scuole, negli scritti ecclesiastici e nelle cancellerie; ma aveva già "divorziato" dalla lingua, o meglio, dalle lingue parlate fin dal 3° o 4° secolo quando l'impero romano entrò in crisi e si disgregò.

Naturalmente, la lingua parlata subiva anche l'influenza delle divisioni territoriali e geografiche a cui era soggetta tutta la penisola italiana.

Verso la fine del 1400, infatti, l'Italia risultava frazionata in tanti piccoli stati come: Ducato di Savoia, Principato del Piemonte, Ducato di Milano, Repubblica di Venezia, Repubblica di Genova, Ducato di Modena, Repubblica di Firenze, Repubblica di Siena, Stato della Chiesa, Regno di Napoli, Regno di Sicilia

Un elenco che, considerato il lungo periodo di trasformazione della lingua (1400 - 1800), si può facilmente considerare sommario e provvisorio in quanto sappiamo quante variazioni di confini sono avvenute successivamente fino all'unità d'Italia.

Sotto il profilo sociale e, quindi, per l'in-

fluenza che possono aver avuto sul linguaggio, devono essere tenute presenti anche le mutevoli alleanze di ognuno di questi stati ha concluso e le diverse dominazioni che si sono susseguite.

Ne è un esempio anche la storia della nostra Fara dove nel corso di quegli anni si sono avvicendati soldati spagnoli o francesi con mercenari di altre nazioni e la loro permanenza seppur breve ha certamente influito sul nostro dialetto.

Questa influenza diventa palese quando alcuni termini sono rimasti immutati nel tempo ed hanno mantenuto il significato della lingua originaria:

Di origine spagnola:

penposs = pane raffermo

piit = chioccia

tumata = pomodoro

luc = stupido

smurzèè = spegnere

Di origine francese:

'sé = igh no 'sé = ne ho abbastanza (da assez in francese)

giambun = prosciutto (da jambon francese)

Di origine longobarda:

sgürèè = pulire con energia

magun = afflizione

Di origine celtica:

cavagna = cesta (dal celtico Kavagna)

ciapèè = prendere (dal celtico Hapa)

Ho portato questi esempi di termini dialettali considerando l'idioma farese alla stregua di una lingua: in effetti dal punto di vista glottologico ed espressivo non esiste alcuna differenza tra la lingua letteraria ed il dialetto.

Entrambi hanno avuto una formazione storica dovuta ad un insieme di fattori

assai complessi anche se il dialetto esprime una cultura assai meno autorevole e non avrebbe ragione di chiamarsi dialetto se non ci fosse la lingua ufficiale. Nel caso più generale di tutto il territorio della penisola italiana, una certa univocità di idiomi poteva essere mantenuta non tanto dalle migrazioni quanto piuttosto dai commerci tra i vari stati che facilitavano la circolazione delle merci. E' stato poi nel 1500 che venne alla ribalta il problema ormai maturo, la questione del volgare come una lingua consolidata ed ufficiale.

Gli studiosi e specialmente gli scrittori, che già la usavano come lingua letteraria, avvertirono la necessità di porre delle regole, di mettere ordine e di basarla su indicazioni teoriche che potessero valere per tutti per fondare così una lingua nazionale superando tutte quelle inflessioni regionali.

Ci fu un nutrito dibattito, ricco di diverse posizioni ma alla fine una prevalse e finalmente ci si rese conto dei pregi stilistici della nuova lingua che dimostrava eleganza, duttilità e capacità di dare espressione a contenuti elevati. La forma letteraria manteneva tuttavia un certo distacco dalla lingua viva, restava in un alveo di aristocraticità che la teneva lontano dal popolo e che non giovava certo alla sua popolarità ed alla sua accessibilità.

Dobbiamo aspettare fino al 1800 quando alcuni scrittori si porranno l'obiettivo di allargare il pubblico dei lettori attuando una profonda revisione della lingua come fece il Manzoni.

Nell'ambito clericale ed ecclesiastico si continuò invece ad usare il latino come lingua ufficiale: basti pensare che dovre-

mo arrivare fino al XX secolo per avere la liturgia in italiano.

Ovviamente il latino utilizzato non è più quello di Cicerone e di Ovidio, ma un latino medioevale rimodernato e volgarizzato nel corso dei secoli.

Mi auguro che queste brevi disquisizioni servano a far comprendere la situazione della nostra lingua: nella prossima puntata vedremo come sono formati i cognomi.

I COGNOMI DEL MESE

SPAGNOLINI : Attualmente ha una rara diffusione nell'Italia settentrionale con una maggiore concentrazione nel novarese. E' chiara la derivazione etnica da Spagnolo e starebbe ad indicare una discendenza o una familiarità con gli spagnoli le cui soldataglie hanno ripetutamente invaso i nostri territori e tutto il suolo italico. Potrebbe indicare una discendenza diretta come pure una provenienza da quella nazione.

E' associabile a cognomi come Spagna, Spagnoli, Spagnolo o Spagnuolo che sono diffusi su tutto il territorio nazionale mentre Spagnolini non ha altri riscontri che a Fara e le presenze in altre regioni sono ipoteticamente imputabili a faresi emigrati.

La differenza etimologica starebbe quindi ad indicare un ceppo originario a Fara assolutamente indipendente dagli altri.

BERTOTTI: già presente a Fara fin dal 1500 (Bertottus). Pare esistano due ceppi: uno trentino ed uno piemontese. Come l'altra forma Bertotto deriva dal nome medioevale Bertus a sua volta proveniente dal vocabolo longobardo Berthus (luminoso) o dal celtico Bert (portatore).

Il ceppo trentino è stato brillantemente ricostruito da Luca Bertotti (www.ber-totti.it) ed in effetti tale cognome trae origine dal nome proprio del capostipite Berto i figli del quale, per essere distinti nell'ambito della famiglia Bonvecchio a cui appartenevano, vennero indicati come Berti (cioè figli di Berto) e successivamente Bertoti.

Il ceppo farese potrebbe derivare dall'origine celtica della antica tribù che fondò Fara (bert : portatore), ma potrebbe benissimo trattarsi di un Bertotti del Trentino che per qualche oscuro motivo volle migrare verso ovest (in Piemonte): da notare che attualmente la diffusione di questo cognome è più massiccia nel nord-ovest.

(continua)

Ennio Prolo

LA FRASE DEL MESE

Gli ideali sopravvivono attraverso il cambiamento. Muoiono con l'inerzia di fronte alla sfida.

Tony Blair

LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (NO)

Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it

[loscarabocchio.segretario](mailto:loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it)

@comune.faranovarese.no.it

La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione. La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto

I DIRITTI INVERSI

DELINQUENTI E VITTIME

Tutto il mondo è paese; questo vecchio adagio oggi si potrebbe tradurre con "globalizzazione", forse un termine improprio ma servirebbe ad indicare che quello che succede in un Paese accade anche in tutti gli altri Paesi del Mondo.

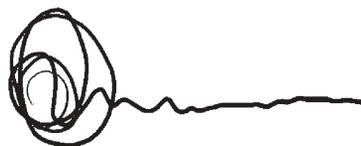
Spesso un male interpretato spirito di democrazia conferisce più diritti al delinquente che alla vittima!

La differenza tra i popoli sta solo nel modo di reagire di fronte ai fatti quotidiani ed al modo di correggere e contenere gli eccessi di tanti comportamenti.

Questa lettera che vi propongo viene dal Brasile e ciò dimostra come in un paese così lontano e così religioso ci siano gli stessi atteggiamenti che vediamo in Italia ed in Europa.

Potreste tenerla e paragonarla ai fatti che accadono da noi e vedrete che non c'è alcuna differenza.

Ennio Prolo



Lettera inviata da una madre ad un'altra madre dopo un notiziario televisivo.

DA MADRE A MADRE

Ho visto la sua energica protesta davanti alle telecamere contro il trasferimento di suo figlio, delinquente minorile, da una casa circondariale in San Paolo ad un'altra situata all'interno della nazione. Ho visto che si lamentava della distan-

za che adesso la separa da suo figlio, delle difficoltà e delle spese che deve affrontare per fargli visita, come anche di altri inconvenienti causati da quel trasferimento.

Ho visto anche tutta la rilevanza che i media hanno dato al fatto, così come ho visto che non solo lei ma anche altre madri, nella sua medesima condizione, contano sull'appoggio di Commissioni Pastorali, Organi e Istituzioni di difesa dei diritti umani, ONG, ecc...

Anch'io sono madre e così posso ben comprendere la sua protesta

Voglio anch'io unirmi al coro di protesta
È enorme la distanza che mi separa da mio figlio.

Lavorando e guadagnando poco, affronto le stesse difficoltà e le stesse spese per fargli visita.

Con molti sacrifici, posso farlo solo la domenica perché lavoro anche il sabato, per dare un aiuto al sostentamento ed alla educazione del resto della famiglia. Posso felicemente contare sul mio inseparabile compagno di vita che è molto

importante per me come amico e come consigliere spirituale.

Se lei ancora non sa, sono la madre di quel giovane che suo figlio ha stupidamente ucciso in un assalto ad un negozio di video dove lui, mio figlio, lavorava durante il giorno per pagarsi gli studi di notte.

Domenica prossima, quando lei starà abbracciando, baciando ed accarezzando suo figlio, io andrò a far visita al mio depositando dei fiori sulla sua umile tomba in un cimitero alla periferia di San Paolo.

Ah! Mi stavo dimenticando: pur guadagnando poco e mantenendo la famiglia, lei può stare tranquilla... io sto pagando nuovamente il materasso che il suo caro figlio ha bruciato nell'ultima ribellione della casa circondariale!!

Né nel cimitero né a casa mia, non si è mai fatto vivo alcun rappresentante di quelle "Istituzioni" che tanto la confortano, per dare a me una parola di conforto e magari indicarmi "I miei Diritti!"

PUBBLICITÀ SULLO SCARABOCCHIO

TARIFFA STANDARD

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	50	80	110	275
Pagina Intera	100	160	220	550
Volantino	90	144	198	495

TARIFFA RESIDENTI

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	40	64	88	220
Pagina Intera	80	128	176	440
Volantino	72	115	158	396

Tariffa scontata del 20% per le attività presenti a Fara e per i residenti a Fara.

SAN GIMIGNANO

CITTA' D'ARTE

Forse questa città è conosciuta a molti solo per il vino che si produce tra le sue colline: la Vernaccia, un bianco di buon carattere e degno della fama che si è conquistato.

Ma San Gimignano è anche una bellissima cittadina medioevale con la caratteristica di avere molte torri che la rendono diversa da altre città toscane.

Già quando si giunge ad una distanza di una trentina di chilometri si respira un odore di storia, di medioevo, di tradizione ed anche di pace e tranquillità. Le colline toscane sono caratteristiche per le loro forme ondulate e morbide e quando si arriva in questa zona assumono un colore ed un aspetto caratteristici dei dipinti dei grandi pittori del

passato.

Da queste parti è difficile fare una brutta foto, ovunque ci si gira si vede un paesaggio incantevole.

Le grandi vie di comunicazione non passano all'interno dei centri abitati e quindi è facile percorrere parecchi chilometri su una strada inserita nella natura e trovare solo qualche villa e qualche fattoria o agriturismo.

Così è facile comprendere come molti personaggi famosi, americani e non, aspirino ad avere la "tenuta" in Toscana, immersa nel verde e nella storia.

San Gimignano ha origini sicuramente etrusche ma ebbe successivamente un retaggio longobardo come risulta da alcuni nomi rimasti nella lingua e negli scritti antichi.

La sua fortuna ed anche le sue disgrazie sono dovute alla felice posizione sopra un colle dove anticamente passava la





antica "via francigena", strada che conduceva a Roma i pellegrini provenienti da oltr'alpe durante gli Anni Santi.

Buona sorte perché grazie ai passaggi di molti cavalieri (Templari e di Malta) con i loro seguiti, favorirono il sorgere di taverne, ricoveri, ospedaletti e Magioni: ciò alimentò il commercio e portò ricchezza e lavoro e di conseguenza furono costruite chiese e monasteri.

Ma tutto questo non portò la pace perché se da un lato i Sangimignanesi erano già di carattere turbolento per conto loro, d'altra parte tutta quella ricchezza faceva gola ai barbari predoni che erano soliti a compiere scorribande e depredare la città.

Il nome deriva appunto dal Vescovo Gimignano di Modena che già attorno al 350 liberò la città dalle scorrerie dei predoni.

Naturalmente la città storica è circon-

data da mura sorte per proteggere l'abitato mentre lo sviluppo urbano più recente è avvenuto anche all'esterno.

All'interno delle mura tutto è rimasto come 500 anni fa, le strade lastricate di pietre rettangolari, le mura delle case e dei palazzi interamente di mattoni rossi, di tufo o travertino; le chiese, i monumenti ed i palazzi hanno ancora l'aspetto dei tempi che furono anche se nelle antiche porticine sono stati ricavati bellissimi ed accoglienti negozi.

Ciò che stupisce più di ogni altra cosa è la grande quantità di affreschi, dipinti ed opere d'arte: veramente un patrimonio inestimabile ed immenso racchiuso in un piccolo paese.

Allora è qui che si comprende veramente perché in Italia abbiamo il 70% del patrimonio culturale mondiale.

Per esempio, la Cattedrale chiamata "Collegiata" ha una facciata molto sem-



plice e liscia con i mattoni a vista, due porte laterali e tre oblò che danno luce alle tre navate.

Quando si entra ci si trova di fronte ad uno spettacolo di tesori d'arte inestimabili: le tre navate sono interamente affrescate da grandi maestri del trecento e del quattrocento.

Sulla parete di destra scene dal Nuovo Testamento, dall'Annunciazione alla passione di Cristo, mentre sulla parete di sinistra è raffigurato il Vecchio Testamento dalla Creazione fino ad Abramo e Giobbe.

La quantità e la qualità degli affreschi sono tali da lasciare chiunque a bocca aperta.

Notevole è anche il Palazzo del Comune con la sua Torre Grossa.

La facciata, il cortile con la cisterna il porticato e molte sale che ospitano il Museo Civico sono rimasti tali e quali

anche se ciò non ha impedito l'insediamento degli uffici comunali attuali.

Da ricordare anche la piazza della cisterna che fu centro di commerci, la Chiesa di S: Agostino, Museo Archeologico, Museo di Arte Sacra e l'Ospedale di S. Fina.

Un po' fuori dall'usuale ma che ritengo degni di menzione sono due musei: il Museo della Tortura ed il Museo della Pena di Morte che raccolgono reperti storici d'epoca.

Per i temi macabri ed orripilanti occorre essere dotati di buon "stomaco": gli arnesi esposti sono corredati di precise e minuziose descrizioni sul loro uso, sui risultati e sugli effetti procurati.

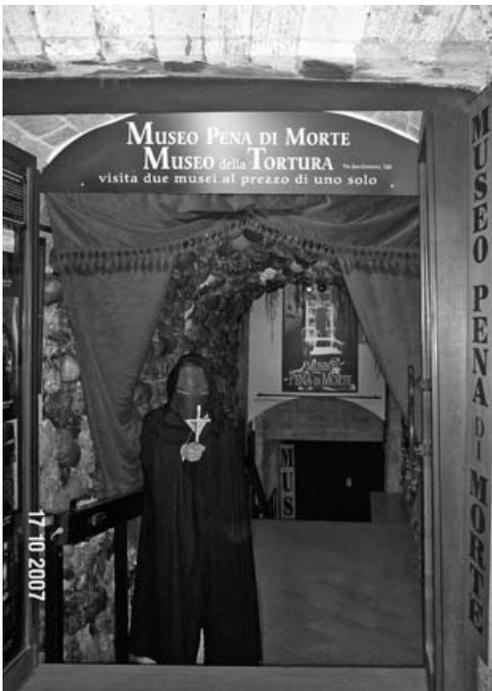
Basti pensare al solo ceppo della "gogna" che a volte viene rappresentato sotto l'aspetto burlesco e quasi divertente anche su alcuni testi di scuola.

La realtà era ben diversa: colui che era esposto alla gogna subiva gli sberleffi e lo scherno della gente che non lesinava a gesti piuttosto pesanti tali da provocare anche lesioni permanenti all'esposto.

Questo ci deve fare riflettere per non pensare che sia un argomento che riguarda solo il passato, l'Inquisizione o le tirannie.

Ricordiamoci che appartiene anche al presente, ancora oggi, in qualche parte del mondo, qualcuno viene ancora sgozzato, dirupato o torturato in qualche cella segreta.

A pochi chilometri c'è il capoluogo di provincia, Siena, un'altra meravigliosa città medioevale che vale la pena di visitare.



UN MATRIMONI

LA POESIA

*Tènc secul fa la Sctruna e la Rèm,
pena passà al pjjs da Scchè,
jin rivaii Fara ciscadün 'ntal sö lecc:
avi da rampin, divu sempre 'i nösct vecc.*

*La Rèm, pöoi lè dicc: "dmèn in mariuma?"
"Si cara Rèm" rispundü la Sctruna.
Un ta spiaz dai pursceei i sèn dac la mèn,
par tasctimoni la Rivovda e 'l Munzen.*

*Jin facc tücc fèscta grènda, par l'ucasiun,
suvtà tfoo la vulp dla tèna sü squassun.
Quajèt cumi 'n 'agnel 'nca lüüf lè rivà,
dla caraa 'd Vila sènza pèrdi la sctra.*

*'Ntla val dai Trei Buchi cantava 'l cucun,
da 'n-tuna mutèra gnü sfoo 'n bel missun.
Gnu tüti 'ca i levri, fasèei e parniis,
cantava 'l ruscgnöo cumi un Paradiis.*

*Sübiava 'm bel mèrlu da 'n sciüma d'n arblin
E bas al balava 'ca 'l rat nisciulin.
La Rèm mèza ciuca, la Sctruna 's sent maal
E livra la fèscta un bel tempuraa.*

*Gnü bas un mücc d'ava, 'mpini 'i carai,
'nlaigà giaruui e Pièni e rut 'ca sctraai.
Da lura e'm pöoi, disu 'ncuu i nösct vecc,
la Sctruna e la Rèm jin undaii 'n-tl'isctes lecc
e 'ncuu 'ca 'ncöoi tra busch e aria buna,
i vèen bagnèe al pajis da Briuna.*

UN MATRIMONIO

LA POESIA

*Molti secoli fa lo Strona e la Remme
Dopo aver superato il paese di Sizzano,
sono giunti a Fara ciascuno nel proprio letto,
acque di rapina dicevano i nostri vecchi.*

*La Remme poi ha detto: "domani ci sposiamo?"
"Si cara Remme" rispose lo Strona.
Nel pascolo dei maiali si sono dati la mano
Quali testimoni la Ripa Alta ed il Monzano.*

*Han fatto tutti una gran festa, per l'occasione,
saltò fuori la volpe dalla tana sul dirupo,
mansueto come un agnello anche il lupo è giunto,
dalla Cara ad Vila senza sbagliare strada.*

*Nella Valle delle Tre Bocche cantava il cuculo,
da una buca nel terreno uscì una bella talpa.
Sono venute anche tutte le lepri, fagiani e pernici,
cantava l'usignolo come in Paradiso.*

*Fischiaava un bel merlo sopra un pioppo bianco,
e sotto danzava anche il moscardino.
La Remme mezza ubriaca, lo Strona sta male
E termina la festa un bel temporale.*

*È caduta molta acqua, si sono riempite le strade carraie,
allagati i terreni nelle Piane e danneggiate le strade.
Da allora in poi, narrano gli anziani,
lo Strona e la Remme scorrono nello stesso letto
ed ancora anche oggi, tra i boschi e l'aria buona,
vanno a bagnare il borgo di Briuna.*





PUBBLICA ASSISTENZA G.R.E.S.

VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO

**Viale Stazione, 5
28070 Sizzano (NO)**

Tel. 0321 820560 - Cell. 368 3061601



CERCHIAMO VOLONTARI!